



Il Pentologo
dei passaggi fondamentali
per restare o diventare
umani

Dal primato dell'Algoritmo Al primato dell'Algoretica

Adriano Sella: educatore, pensatore e teologo nel campo dell'etica sociale, scrittore e conferenziere, laico missionario del creato e dei nuovi stili di vita, promotore e coordinatore del movimento Gocce di Giustizia e del Movimento nazionale Nuovi Stili di Vita (comprende reti locali e nazionali a livello sociale che ecclesiale, compresa la Rete Interdiocesana Nuovi Stili di vita con 100 diocesi in rete)

Dall'intelligenza artificiale all'intelligenza relazionale

Saggezza relazionale

Cinque passaggi fondamentali per riscattare il pienamente umano e per porre la tecnologia a servizio dell'umanità.

Il calendario con le 5 serate online



Il Pentologo
dei passaggi fondamentali
per restare o diventare
umani

Lunedì 12 gennaio 2026

Dal primato dell'Algoritmo a quello dell'Algoetica, per una etica del digitale sempre più necessaria, e per riscattare il primato dell'etica sugli algoritmi, i quali stanno invadendo la nostra vita quotidiana condizionandola sempre più.

Testimone: Alessandra e Alessandro di Ancona, sposi, genitori e laici missionari saverianiAI

Lunedì 26 gennaio 2026

Dall'innovazione tecnica allo sviluppo gentile, per passare dal progresso alla sviluppo: il progresso è tipico dell'artefatto tecnologico (la macchina) che globalizza l'uniformità, mentre lo sviluppo umano fa fiorire tutte le potenzialità antropologiche, mediante la convivialità delle differenze.

Testimone: Carla Gambia di Padova, missionaria del creato dal suo letto a causa di una patologia.

Lunedì 9 febbraio 2026

Dall'algoritmo all'eco-ritmo, per passare dall'algoritmo tecnologico all'algoritmo naturale. La natura è maestra di vita, ma è stata, e continua ad essere, ispiratrice della tecnologia che è strettamente connessa alla natura. Le invenzioni tecnologiche, infatti, imitano gli elementi naturali.

Testimone: Marco Morandi di Firenze, presidente Cooperativa di Comunità di Legri-Calenzano.

Lunedì 23 febbraio 2026

Dall'intelligenza artificiale alla saggezza relazionale, per far fiorire l'umano che è stato generato da una relazione di amore e che si sviluppa mediante la relazionalità integrale: verso le cose, verso se stessi e gli altri, verso la natura, verso i popoli, verso l'Assoluto.

Testimone: Gregorio Testi di Modena, un giovane che sta facendo servizio civile internazionale in Brasile.

Lunedì 9 marzo 2026

Dal primato dell'economia capitalista al primato della relazionalità, per passare dalla nuova schiavitù degli oggetti alla felicità relazionale, riscoprendo il segreto della felicità che sono le buone relazioni, mentre le cose hanno solo un valore di utilità per il bene comune.

Testimone: Antonio Piccoli di Vicenza, operatore nella cooperazione internazionale e aiuti umanitari.

Comunicazioni

Struttura della serata:

- Accoglienza
- Relazione
- Testimonianza
- Confronto
- Momento finale: momento di silenzio davanti ad alcuni immagini e pensieri
- Saluti

Avvisi:

- tutto il materiale (registrazione, powerpoint e brani o articoli integrativi) sarà disponibile sul sito di Gocce di Giustizia nei giorni successivi. Verrà inviato il link per vedere la differita (podcast);
- il contributo economico è libero, si può farlo mediante due modi: Satispay business o Bonifico.

I vari Webinar sui Nuovi Stili di Vita dal 2022 al 2025

Successivamente sono stati stampati i libri, ispirandosi al contenuto dei webinar



1° Webinar del 2022

La Costruzione del cambiamento mediante le 6 parti del corpo



2° Webinar del 2023

Le 5 armonie per una vita felice e longeva



3° Webinar del 2024

Le 5 C: Il Pentologo per prendersi cura della casa comune



4° Webinar del 2025

Il Tetralogo per diventare più umani e meno artificiali mediante 4 elogi :
sobrietà, lentezza,
tenerezza, partecipazione

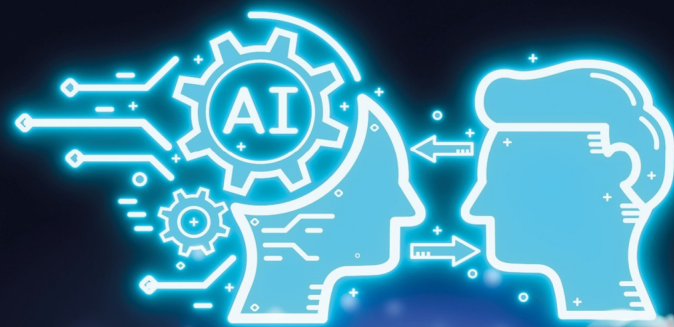
In questo libro, che verrà pubblicato dall'editrice Paoline nel mese di aprile o maggio, troverete una buona parte del contenuto del 4° Webinar del 2025 su "Il Tetralogo per diventare più umani e meno artificiali mediante 4 elogi: sobrietà, lentezza, tenerezza, partecipazione", ma anche di questo Webinar del 2026 su "Dall'Intelligenza Artificiale all'Intelligenza Relazionale (saggezza relazionale) - Il Pentalogo dei passaggi fondamentali per restare o diventare umani"

#VOLERSIBENE

Adriano Sella

RESTARE UMANI

Fra intelligenza artificiale
e intelligenza relazionale



Prefazione
Leonardo Becchetti


Paoline

Dall'intelligenza artificiale all'intelligenza relazionale

L'intelligenza relazionale è la chiave del benessere

(Leonardo Becchetti, è un economista e giornalista, professore ordinario di Economia politica presso l'Università di Roma Tor Vergata, direttore di NeXt Economia, editorialista di Avvenire e Il Sole 24 Ore, recentemente è entrato nella classifica mondiale dei World's Top 2% Scientists (I migliori 2% degli scienziati del mondo): un primato che parla dell'eccellenza della ricerca italiana).



Fonti: articolo di Avvenire 22 marzo 2025 e intervista sul Sole 24 Ore, interventi al Festival Nazionale dell'Economia Civile 1 ottobre 2025 e al CTS Estivo 2025 di NeXt Economia.

- *Abbiamo bisogno di un piano B per introdurre dosi massicce di intelligenza relazionale e fraternità nella vita sociale e politica.*
- *L'edizione del 2025 del Rapporto Mondiale sulla Felicità (World Happiness Report) sottolinea l'urgenza di muovere in tale direzione ed è uno straordinario affresco sul valore e sull'importanza delle relazioni ai fini della soddisfazione e ricchezza di senso di vita.*
- *Avere una buona vita di relazioni e comportamenti pro-sociali non solo rende una vita più felice ma contribuisce significativamente al successo della vita professionale perché l'intelligenza relazionale è un fattore competitivo fondamentale per le imprese.*
- *L'intelligenza relazionale sarebbe fondamentale in questi tempi di guerra anche nei rapporti tra Stati per evitare di sprecare quest'epoca di straordinarie opportunità in conflitti sciocchi ed inutili. La storia economica insegna che ricchezza, pace e prosperità (a partire dalla Comunità Europea per il Carbone e l'Acciaio) nascono dalla cooperazione e dall'innovazione congiunta (uno con uno fa sempre più di due) e che la lotta per contendersi pezzi di terra o materie prime ha sempre portato morti e distruzione di valore economico (uno contro uno fa sempre meno di due). L'intelligenza relazionale può anche aiutarci ad una gestione economicamente efficiente delle risorse.*

Intelligenza relazionale, meglio saggezza relazionale



Intelligenza relazionale

- L'intelligenza relazionale al servizio del bene comune.
- L'intelligenza relazionale favorisce la fertilità economica: la vita è uno sport di squadra dove l'arte di costruire relazioni di qualità è fondamentale per la felicità personale, la felicità pubblica, la fertilità sociale ed economica."
- Mettere l'intelligenza relazionale al centro del discorso economico, sociale e politico.
- *"La potenza è nulla senza controllo. Nell'era dell'intelligenza artificiale, è l'intelligenza relazionale l'ambito in cui dobbiamo lavorare per fare veri passi avanti."*
- *"L'intelligenza relazionale è ciò che trasforma l'io in noi, la competizione in cooperazione, il territorio in comunità."*
- *"L'intelligenza relazionale non è un'utopia: è una necessità per costruire futuro."*
- Bisogna mettere al centro la fraternità: **Fratelli tutti** di papa Francesco di S. Francesco d'Assisi,

Saggezza Relazionale

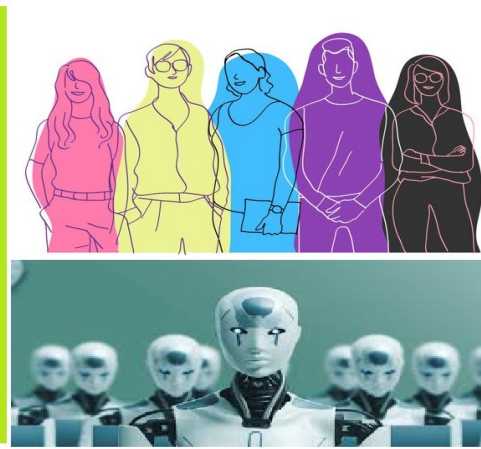
- Intelligenza si riferisce soprattutto all'aspetto cognitivo.
- Saggezza relazionale è molto più integrativa: *"L'homo integralis* è un essere che sente: la sua intelligenza non è solo cognitiva, ma emotiva, relazionale, empatica" (Leonardo Becchetti).



Il Tetralogo

per diventare più umani e
meno artificiali mediante 4 elogi:
sobrietà, lentezza, tenerezza, partecipazione

(Dalla prefazione di Leonardo Becchetti al mio nuovo
“Restare Umani, fra intelligenza artificiale e
relazionale).



Quattro piani di un percorso di integrazione personale

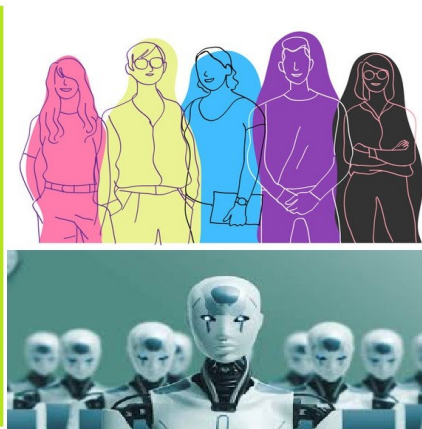
“Il Tetralogo nasce come un manifesto di resistenza umanistica, un invito ad abitare il futuro portando con sé l’essenziale”.

*“Lentezza, sobrietà, tenerezza e partecipazione diventano così i quattro piani di un percorso di **integrazione personale**, coerentemente con una visione di homo integralis che sostituisce l’homo economicus, dove la crescita non è solo quantitativa ma qualitativa, non è accumulo di informazioni ma espansione della consapevolezza e delle relazioni. Si tratta di una sostituzione di cui abbiamo profondamente bisogno. Come è ormai noto dalle scienze sociali l’homo economicus è un “folle razionale” e un “idiota sociale” come ci ricorda Amartya Sen perché la razionalità miopemente autointeressata non è in grado di generare coordinamento, fiducia e capitale sociale. E l’homo integralis è ciò che i dati e le evidenze empiriche ci dicono veramente siamo, con cinque fattori fondamentali (ricchezza di relazioni, senso della vita, generatività, connessione e autotrascendenza) che sono le componenti essenziali della nostra soddisfazione e ricchezza di senso di vita”*

Il Tetralogo

per diventare più umani e meno artificiali mediante 4 elogi

(Dalla prefazione di Leonardo Becchetti al mio nuovo
“Restare Umani, fra intelligenza artificiale e intelligenza relazionale”)



Motori di generatività

Sobrietà: *“La sobrietà permette all’*homo integralis* di non essere definito da ciò che possiede, ma da ciò che dona. È un atto di scelta e non di privazione; è lo spazio in cui la persona impara a distinguere il necessario dal superfluo e a orientare la propria vita verso forme più alte di senso”*

Lentezza: *“La lentezza è la prima forma di resistenza al paradigma tecnocratico. Nell’universo digitale, dove la rapidità è sinonimo di efficienza, la lentezza diventa invece la soglia attraverso cui l’umano può ritrovare se stesso. La lentezza genera comprensione, sedimentazione, profondità e ci consente di restare focalizzati. È lo spazio del pensiero libero, non condizionato dalle reazioni automatiche che gli algoritmi producono attraverso notifiche, suggerimenti, feed personalizzati”.*

Tenerezza: *“La tenerezza è uno dei motori della generatività e soprattutto della capacità di avere una vita ricca di relazioni. Rigenera legami, trasforma la competizione in cooperazione, ricrea comunità. L’*homo integralis* è un essere che sente: la sua intelligenza non è solo cognitiva, ma emotiva, relazionale, empatica”.*

Partecipazione: *“La partecipazione è il completamento naturale delle prime tre dimensioni. È il superamento dell’individualismo che il paradigma tecnocratico tende a generare. È la scelta di non essere spettatori, ma co-creatori del bene comune. La partecipazione è l’aspetto chiave in cui l’umano supera il rischio della solitudine digitale e ritrova la propria natura di essere-in-relazione. È la risposta all’algoritmo che pretende di dirci chi siamo e cosa desideriamo”.*

Il Pentologo dei passaggi fondamentali per restare o diventare umani

1. Dal primato dell'Algoritmo a quello dell'Algoretica
2. Dall'innovazione tecnica allo sviluppo gentile
3. Dall'algoritmo all'eco-ritmo
4. Dall'intelligenza artificiale alla saggezza relazionale
5. Dal primato dell'economia capitalista al primato della relazionalità



**Il Pentologo
dei passaggi fondamentali
per restare o diventare
umani**

Passaggi fondamentali:

- Dall'homo economicus all'homo integralis (Leonardo Becchetti)
- Dal consumatore al pienamente umano: siamo sempre più divoratori di cose, oggetti e di tecnologie. Abbiamo tante altre esigenze umane: pensare, amare, sentire, contemplare, gustare, credere ecc. Non siamo meri consumatori, ma essere umani.

“Dall'homo economicus che è un corridore all'homo integralis che è un viandante: dal correre per avere troppe informazioni, troppe merci, troppo rumore, troppi stimoli; al viandante che avanza, osserva, ascolta e comprende” (prefazione di Leonardo Becchetti al mio nuovo libro).

Il primato dell'Algoritmo

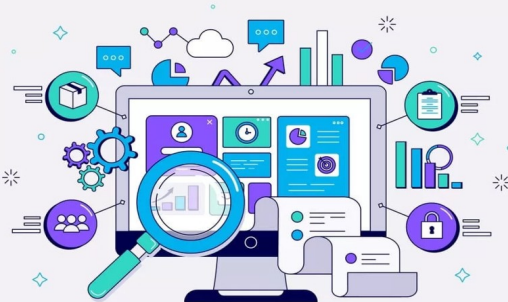
(Stralci dal mio nuovo libro "Restare Umani,
fra intelligenza artificiale e intelligenza
relazionale)



- La nostra vita quotidiana viene cadenzata sempre più dagli algoritmi che rispondono ormai a tutte le richieste di quello che dobbiamo fare dalla mattina alla sera. Il nostro cellulare è ormai pieno di applicazioni (le App) che utilizziamo per svolgere le nostre mansioni giornaliere, ma anche per orientarci a chi dobbiamo incontrare e con chi dobbiamo stabilire relazioni interpersonali. Non serve più l'orologio, la calcolatrice, il contante, l'agenda, il bloc notes ecc. Anche i nostri documenti e i nostri dati privati rischiano di diventare solo digitali. Tutto dentro al nostro cellulare o tablet. E domani forse dentro al chip che verrà installato sul nostro polso o braccio. Con una robotica che sta diventando sempre più presente, non solo nelle nostre fabbriche, ma anche nelle nostre case, fino al punto di andare al bar e vedere che il caffè ci viene portato dall'umanoide. Oppure, tornare a casa dal lavoro e chiedere ad *Alexia* di informarci sulle ultime notizie oppure metterci la musica preferita.
- Il libro *La dieta mediatica* di Filippo Solibello evidenzia come l'utilizzo degli smartphone ha generato un cambiamento mediatico, passando dai media off-line a quelli online. Una tecnologia dominata sempre più dagli algoritmi che hanno un controllo ormai totale sulle nostre azioni, ma anche sulle nostre menti. Il giornalista e nutrizionista mediatico si domanda che forse non si può più parlare di ossessione ma di possessione, perché siamo posseduto dall'algoritmo fino al punto di una radicalizzazione algoritmica, definendola il diabolico manipolatore.

Dal primato dell'Algoritmo al primato dell'Algoetica

- Il contenuto delle prossime slides “dal primato dell'algoritmo al primato dell'algoetica” lo prendo dal mio nuovo libro “Restare Umani, fra intelligenza artificiale e intelligenza relazionale, valorizzando la competenza di Paolo Benanti, filosofo e teologo, considerato uno dei maggiori esperti italiani dell'intelligenza artificiale.
- Piccola biografia: Paolo Benanti è francescano specializzato in etica, bioetica e soprattutto nell'etica dell'intelligenza artificiale (IA), docente alla Pontificia Università Gregoriana e alla LUISS, ed è noto per essere un consigliere chiave del Vaticano su queste tematiche tecnologiche, oltre che membro di organi consultivi ONU e presidente di una commissione italiana sull'IA per l'informazione, fungendo da ponte tra fede, etica e tecnologia,
- I libri di Paolo Benanti che mi hanno ispirato:
 - La condizione tecno-umana, domande di senso nell'era della tecnologia, EDB, Bologna 2016.
 - *Human in the loop, decisioni umane e intelligenze artificiali*, Mondadori Education, Milano 2022.
 - Benanti P. e Maffettone S., *Noi e la macchina, un'etica per l'era digitale*, Editore Luiss University Press, Roma 2024



Il primato dell'Algoritmo



- Paolo Benanti registra senza precedenti l'influenza che la tecnica e i suoi artefatti hanno umano. Siamo arrivati che ogni singolo aspetto nostro esistere viene tecnologicamente mediato e attuato.
- Questa pervasività della tecnica è spaziale, temporale ed esistenziale. La causa, secondo Benanti è il divorzio consumato tra tecnica e scienza: la tecnica non è più un prodotto della conoscenza scientifica come strumento a servizio dell'umano, ma è diventata sia mezzo che fine. Il risultato di questo divorzio è che la realtà viene controllata e orientata dagli artefatti tecnici e non più dalla scienza che la fonda e la gestisce.
- Benanti porta il paragone tra l'ottocento e il novecento: nell'800 il mondo veniva spiegato dalla conoscenza scientifica che faceva cogliere le cause dei fenomeni, mentre la tecnica era figlia e strumento; nel 900 prevale la tecnologia, dove al posto delle cause ci sono le correlazioni di fenomeni che cercano di spiegare la realtà. Il mondo non è più il luogo delle cause ma diviene il "teatro" ove vanno in scena delle correlazioni di fenomeni.
- Questo cambio del paradigma gnoseologico ha un prezzo, rivela Benanti, che consiste nel tacere sulle cause a favore delle probabilità e delle correlazioni, modellando così la realtà. Il computer e l'informatica hanno prodotto "una diffusa modellizzazione della realtà", cambiando la prospettiva: dalla conoscenza della realtà a livello scientifico allo sviluppo della capacità tecnologica di analizzare la realtà mediante modelli matematici.
- "Con un computer possiamo trasformare quasi tutti i problemi umani in statistiche, grafici, equazioni. La cosa davvero inquietante, però, è che così facendo creiamo l'illusione che questi problemi siano risolvibili con i computer" (Naief Yehna, esperto dell'IA).



Il primato dell'Algoritmo



- Con l'era digitale la priorità è alla capacità del fare, e non più la capacità del conoscere. Questo avviene mediante la ricerca digitale che è fatta solo di correlazioni di dati attraverso gli algoritmi, senza nessun sviluppo scientifico. Secondo l'esperto, fece già così il noto scienziato e matematico Pitagora che, con la sua scuola di pensiero, considerava il numero come essenza della realtà. Infatti, in quel lontano passato, 500 a.C., i pitagorici lo facevano con i numeri mentre oggi lo facciamo con i dati.
- L'intelligenza artificiale, alimentata dai *big data*, conduce ad un nuovo paradigma epistemologico passando dalla causalità alla correlazione, secondo Benanti. Questo comporta il superamento della scienza tra causa ed effetto nel cercare di capire il mondo, introducendo la correlazionalità di tanti dati, fatta dagli algoritmi. Si passa dal perché al come.
- Per concretizzare: mentre la scienza ci fa vedere la realtà nel conoscere le cause e gli effetti, la tecnologia ci fa correlare tanti casi simili e quindi ci fa vedere la quantità del fenomeno senza analizzarlo in profondità.
- Con altre parole, il mondo e la persona umana vengono spiegati mediante gli algoritmi e non più dalle scienze umane con i loro modelli teorici coerenti frutto di ricerche e di sperimenti. L'era digitale ci conduce ad affidarci totalmente al fare della tecnologia, con i suoi artefatti, per capire la realtà, e non più alla capacità umana con il suo potenziale razionale ed esperienziale. Il pensiero viene sostituito dall'algoritmo, il cervello umano dalla macchina, la coscienza dall'enorme quantità di dati elaborati dal computer.
- “Viviamo in un tempo di passaggio, in un varco storico in cui l'umanità si misura con una trasformazione radicale del proprio modo di pensare, di agire e di essere. L'intelligenza artificiale, la robotica, la pervasività degli algoritmi e l'irruzione del paradigma tecnocratico nella vita quotidiana hanno cambiato il paesaggio antropologico. L'uomo è sottoposto alla tentazione della sostituzione: non più un soggetto che crea strumenti, ma un individuo rischiosamente modellato dagli stessi strumenti che ha prodotto” (Dalla prefazione di Leonardo Becchetti).



Il primato dell'Algoretica



- *“In un mondo dominato dall’algoritmo – spesso orientato all’ottimizzazione, all’accelerazione e alla prevedibilità – l’autore ci ricorda che la vita umana non sboccia nella performance, ma nella fecondità del ritmo naturale. La persona non è un dispositivo che esegue, ma un essere che genera. Per questo, Il Tetralogo sposta il baricentro: dal primato dell’algoritmo al primato dell’algoretica; dal controllo alla responsabilità; dal fare al fiorire; dalla velocità alla maturazione.”* (Dalla prefazione di Leonardo Becchetti).
- La sfida contemporanea è non lasciarsi dominare dall’algoritmo che vuole programmare tutta la nostra vita quotidiana, trattandoci come un qualcosa da mercificare e non più un qualcuno bisognoso di dare senso alla vita. La domanda del senso della vita viene dall’etica che la concretizza attraverso scelte e pratiche dell’agire quotidiano.
- Bisogna passare dall’Algoritmo a Algoretica, secondo l’esperto, riportando la priorità dell’etica anche nella macchina artificiale. Questo perché noi siamo qualcuno, soprattutto un essere relazionale, mentre la macchina è qualcosa. L’algoritmo è a servizio di qualcosa, mentre l’algoretica è a servizio di qualcuno. “Oggi che la decisione si automatizza in maniera algoritmica, abbiamo bisogno di scrivere un nuovo capitolo di questa scienza del bene, di questo buon senso rigoroso. Il capitolo dell’etica che si fa computabile dalle macchine. Per fare questo il processo etico deve iniziare dai dati: dalla raccolta, dal loro essere processati e dal loro essere trasmessi. L’algoretica, questo nuovo capitolo dell’etica, parte dal *datasheets for datasets* (schede tecniche per set di dati)” dichiara l’esperto dell’IA.

Algoretica



- L'algoretica deve far proprio il paradigma della cooperazione, sottolinea l'esperto, in quanto la persona e la macchina devono diventare cooperanti e non avversari. Gli artefatti tecnologici devono essere pensati, quindi, come cooperativi all'essere umano: "Di fatto le intelligenze artificiali devono essere realizzate per aumentare la capacità cognitiva che è prerogativa unica e peculiare dell'uomo e non sostituirsi mai a questa". Per cui, la cognizione non deve essere mai una funzione algoritmica frutto solo della macchina e sottratta alla persona, ma deve essere frutto della cooperazione tra la persona e la macchina. Cognizione sintetica, la chiama Benanti, che fa uso della nota espressione latina: $\text{homo sapiens} + \text{macchina sapiens} = (\text{homo} + \text{macchina}) \text{ sapiens}$.
- Per garantire questa sapiente cooperazione, secondo l'esperto, sono quattro gli elementi fondamentali che devono avere le macchine sapienti, per garantire che il robot possa cooperare con l'umano e non la persona che deve adeguarsi alla macchina: intuizione, intelligibilità, adattabilità, regolazione.

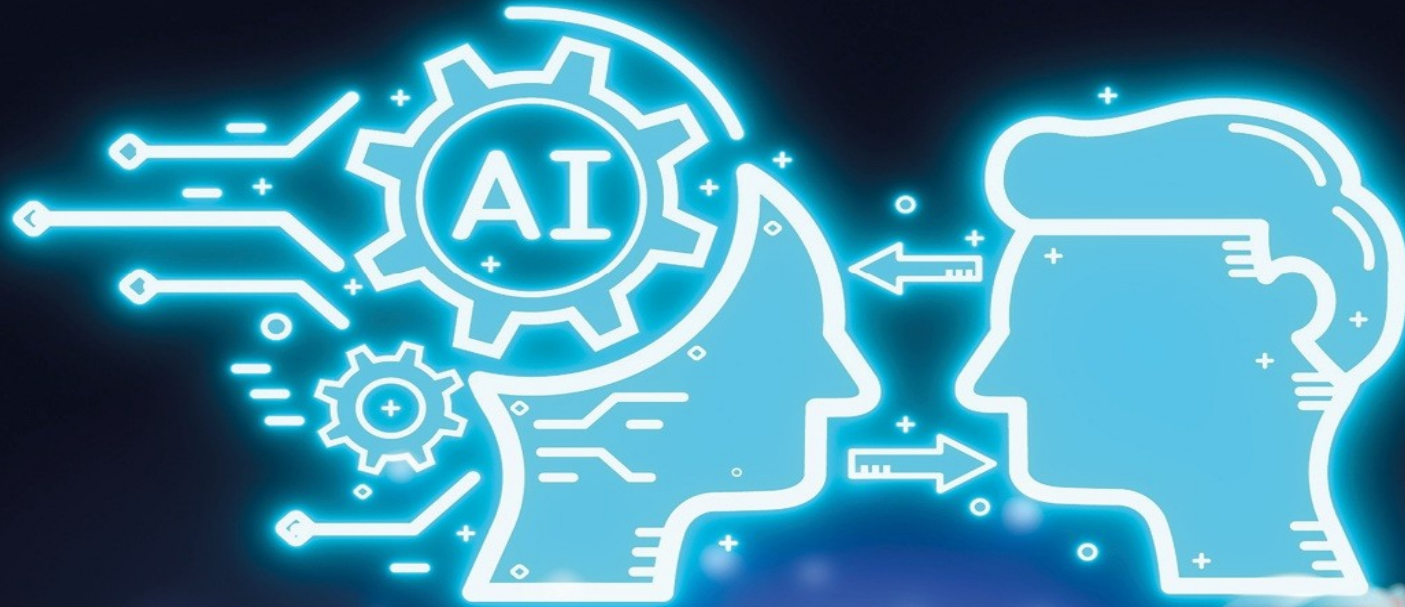
Il primato dell'Algoretica



- 1°- **L'intuizione:** l'intelligenza artificiale deve essere capace di intuire quello che l'umano ha bisogno e deve adattarsi all'intenzione umana, cooperando per l'ingegno umano.
 - 2°- **Intelligibilità:** i robot non devono agire solo secondo degli algoritmi di ottimizzazione ma anche di intelligibilità nel rispetto dell'umano. Significa che l'umano deve essere sempre in grado di intuire qual è l'azione della macchina, per questo essa dovrà essere sempre intelligibile. Questo garantirà cooperazione e sicurezza, evitando situazioni dannose per la persona.
 - 3°- **Adattabilità:** l'artefatto non deve solo adattarsi all'ambiente e alle circostanze per agire in modo autonomo, ma soprattutto adattarsi alla personalità umana. Ossia, adattarsi all'unicità dell'essere umano che è razionale ma anche emotivo con una sua dignità.
 - 4°- **Regolazione:** il robot deve essere regolato da algoritmi che sappiano riconoscere le priorità operative della persona umana, per poter essere cooperante e non in assoluta autonomia per realizzare i propri obiettivi.
- Se la tecnologia si radicalizza sulla capacità del fare senza limite (tipico dell'algoritmo), e non sulla potenzialità dell'essere umano (peculiare dell'algoretica), allora genera la disumanizzazione della persona favorendo l'artificializzazione della vita umana. Il primato dell'algoretica supera questo rischio e favorisce il processo di umanizzazione mediante la cooperazione dell'IA.
 - **In conclusione:**
 - ➔ **Bisogna mettere etica nell'algoritmo: non solo dati ma anche il perché e il senso della vita (algoretica).**
 - ➔ **L'algoritmo non deve spegnere l'umano ma deve farlo fiorire (algoretica).**

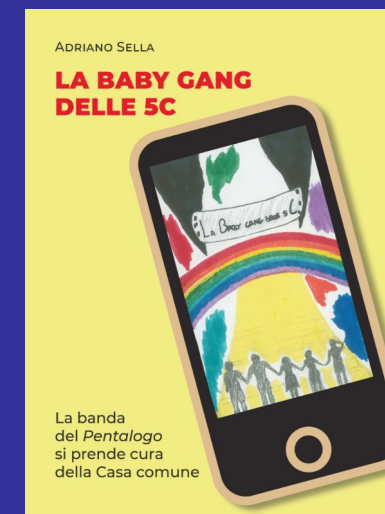
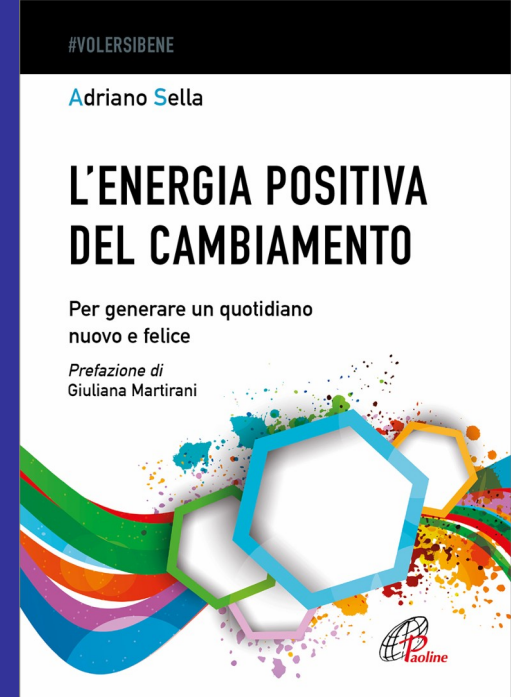
Pensieri generativi

**L'algoritmo non deve spegnere l'umano
ma deve farlo fiorire = algoretica**



“In un mondo in cui la tecnologia cresce più rapidamente della nostra capacità di comprenderla, il rischio non è l’avanzamento tecnico, ma il regresso umano. *Il Tetralogo* ci ricorda che la sfida non è scegliere tra umano e artificiale, ma riportare l’artificiale al servizio dell’umano”.

(Leonardo Becchetti)



Adriano Sella Dipende da Noi

IDEE E AZIONI DI SOLIDARIETÀ INTELLIGENTE
IN UN'ECONOMIA GLOBALE

Prefazione di Nicoletta Denticco Postfazione di Giulio Albanese



Tutti possiamo e dobbiamo fare qualcosa ogni giorno e a chilometro zero per garantire la dignità ai popoli, anche e soprattutto nella loro terra.

#VOLERSIBENE

Adriano Sella

CAMBIAMENTI A KM 0



L'opzione del quotidiano
per nuovi stili di vita



adriano sella

Dal grido al cambiamento

Educhiamoci ai nuovi stili di vita
con la Laudato si'



temi

Info

E-mail: adrianosella80@gmail.com

cell. 346 21984040

Siti:

www.reteinterdiocesana.wordpress.com

www.contemplazionemissione.org

www.goccedigiustizia.it

www.nuovistilidivitaitalia.wordpress.com

Adriano Sella Nel domani del virus

TRENTA NUOVE PRASSI
RESE NECESSARIE
DAL COVID-19:
UNA AL GIORNO



ADRIANO SELLA

AMAZZONIA

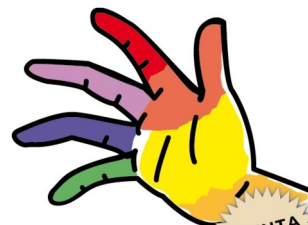
dagli alberi ai popoli e fino a tutte le creature

esperienze di vita e cammini di liberazione

TIPOGRAFIA EDITRICE ESCA
VICENZA

Adriano Sella

MINIGUIDA dei NUOVI STILI DI VITA



QUINTA
EDIZIONE
AGGIORNATA
2021



Edizioni Bertato - Ars et Religio

ADRIANO SELLA

Miniguia

delle relazioni umane,
sociali, ecologiche
e cosmiche



TIPOGRAFIA ESCA - VICENZA

Movimento Gocce di Giustizia

Miniguia al consumo critico e al boicottaggio



EDIZIONE
aggiornata
2021



Edizioni Bertato - Ars et Religio